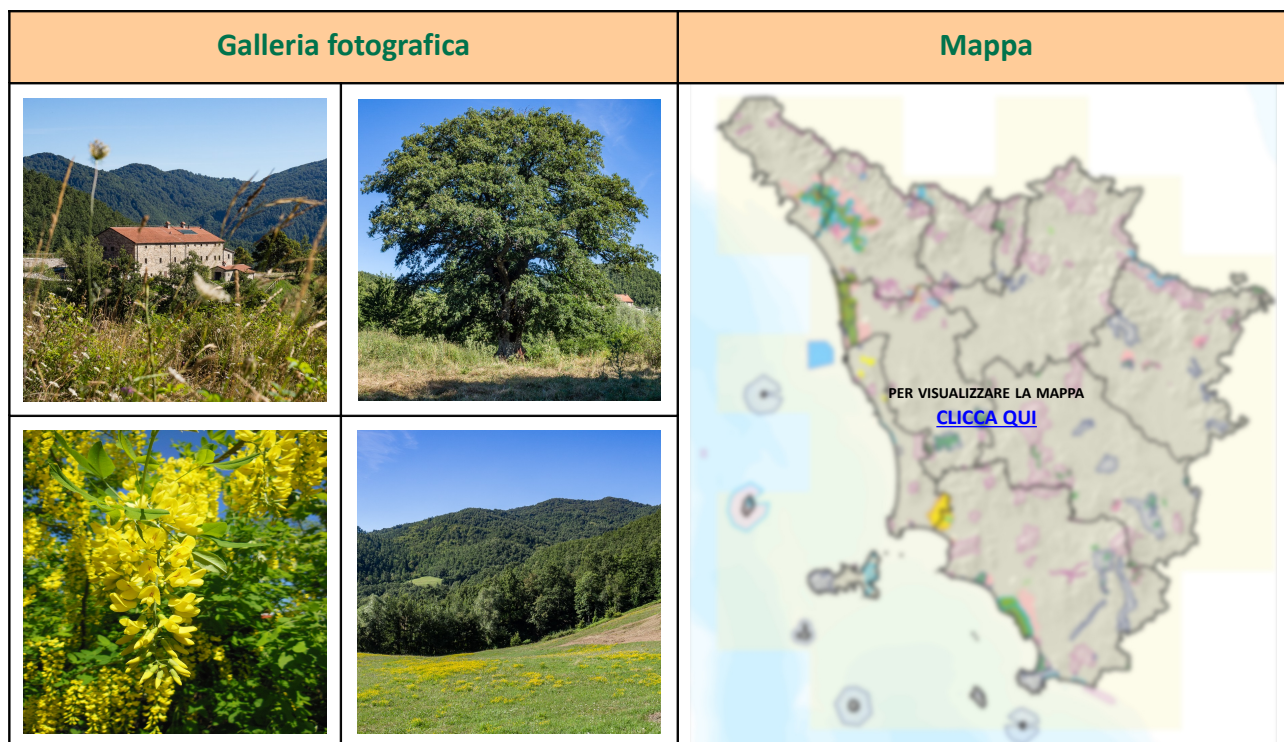


Riserva Regionale: ALTA VALLE DEL TEVERE – MONTE NERO (AR)



Atto istitutivo: Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n. 31 del 18/03/1998

Regolamento Riserva: approvato con D.C.P. di Arezzo n. 27 del 29/03/2012

Gestione: Regione Toscana

Codice Ministeriale: EUAP1021

Codice Regionale: RPAR04

Comuni: Pieve Santo Stefano

Estensione: 470 ettari

Presenza di area contigua: NO

Sovrapposizione con altri istituti di protezione:

Rete Natura 2000	ZSC IT5180006 Alta Valle del Tevere designata: - in base alla Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE, con D.M. 24/05/2016
---------------------	--

Descrizione:

La Riserva, situata pochi chilometri a nord di Pieve S. Stefano, protegge la dorsale montuosa formata da Poggio Tre Vescovi (1.240 m s.l.m.), Poggio Bastione (1.193 m s.l.m.) e Monte Nero (1.228 m s.l.m.), che segna il confine tosco-romagnolo, allungandosi verso sud fino a comprendere la zona del Passo delle Gualanciole. Si tratta quasi esclusivamente di terreni di proprietà del Patrimonio Agricolo-Forestale regionale, attualmente gestiti dall'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, che hanno mantenuto un'elevata naturalità e bellezza. Il fiume Tevere, che nasce in territorio romagnolo, dal vicino Monte Fumaiolo, scorre, per i suoi primi chilometri, ai piedi della dorsale di Monte Nero, dove riceve le acque del torrente Cananecchia. Il comprensorio dell'area protetta è quasi interamente boscato, con interruzioni del manto arboreo in

corrispondenza di prati, arbusteti ed aree a roccia affiorante. Da segnalare i pregevoli boschi misti a olmo montano, faggio e aceri, con la significativa presenza di tigli che costituiscono un habitat forestale, il *Tilio-Acerion*, la cui conservazione è obiettivo prioritario a livello europeo secondo la Direttiva 92/43/CEE. Le faggete sono in parte ad alto fusto, in parte governate a ceduo; al faggio si associano comunemente anche l'acero montano, l'acero ottusato e l'acero riccio; rara ma importante la presenza di esemplari di tasso. Nella Riserva sono presenti anche boschi misti di faggio e di abete bianco, boschi di latifoglie a dominanza di cerro e rimboschimenti di conifere. I macereti, ambienti caratterizzati da rada vegetazione erbacea costituita per lo più da graminacee (in questo caso *Sesleria italica*), ospitano importanti e localizzate stazioni di dafne alpina e laserpizio odoroso. Tutta la flora dell'area è comunque varia e interessante: tra le molte specie possono essere segnalate il giglio martagone, il vischio, la genziana sfrangiata, la speronella ed il cotognastro maggiore, oltre ad un ricco popolamento di orchidee. Sui macereti alla base delle ripe scoscese del Monte Nero, cresce il *Cirsium alpis-lunae*, ossia il cardo endemico di questo tratto dell'Appennino, localizzato in pochissime stazioni.

Gli insediamenti umani si riducono ai piccoli abitati di Valsavignone, Castellare e Cerignone, antichi centri fortificati altomedievali, ai quali si aggiungono poche case coloniche sparse, tra le quali il rifugio delle Gualanciole.

Lo scarso disturbo e la presenza di boschi ed aree rocciose quasi inaccessibili fanno della Riserva un ambiente ideale per i grandi predatori, come il lupo e l'aquila reale. La fauna comprende anche anfibi localizzati nelle faggete e nei boschi umidi come la salamandra pezzata o endemismi italiani come la rana appenninica e la salamandrina dagli occhiali. La funzione di tutela dell'importante patrimonio faunistico presente nell'area, in particolare di mammiferi e uccelli, è resa più efficace grazie alla grande Oasi di Protezione Faunistica confinante.

Indirizzo:

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Tutela della Natura e del Mare

Indirizzo sede centrale: Via di Novoli 26 - 50127 Firenze